Nella provincia di Savona

I timori di crisi nella "chimica,,

Gli addetti al settore, in due anni, sono passati da 8229 a 7400 - Un documento della Regione denuncia la mancanza di investimenti di sviluppo - Chiuderà l'azienda di S. Giuseppe di Cairo?

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 settembre. Settimana, questa, assai importante per i problemi dell'industria chimica del Savonese. Domattina si riunisce la Federazione unitaria lavoratori chimici mentre, per il pomeriggio, è stato convocato il Comitato provinciale per lo sviluppo dell'industria chimica al quale parteciperà l'assessore regionale avvocato Filippo Basso. Sabato prossimo, invece, a Cairo, avrà luogo, promosso dai sindacati e dai Comuni, un convegno sulla situazione dello stabilimento «Montedison» di San Giuseppe di Cairo.

Le iniziative sono in preparazione della conferenza regionale sull'industria chimica che, indetta dall'Ente Regione, dovrebbe tenersi nella prima quindicina di ottobre. In vista di questo vertice l'Assessorato regionale ha predisposto un documento il quale registra il processo di logoramento del settore da tempo denunciato dai sindacati e dagli enti locali.

Per la provincia di Savona gli addetti all'industria chimica rappresentano quasi un terzo dell'occupazione e, pertanto, come rileva la Regione «tale comparto costituisce una attività essenziale e determinante per lo sviluppo dell'economia di un'intera provincia».

Il documento, allacciandosi ai problemi della chimica nazionale, svolge una acuta analisi sull'evolversi della situazione e sulle prospettive di sviluppo, non trascurando di sottolineare il processo di logoramento che il settore sta subendo nel Savonese. Dal 1961 al 1971 si è registrata, infatti, una flessione, nell'occupazione, dell'1,3 per cento, mentre dal 1971 al 1973 gli occupati, sempre nel settore chimico, sono scesi da 8229 a 7427.

Il gruppo Montedison, che dà lavoro al 45 per cento degli addetti al settore è quello che, per tipo di produzione, costituisce la «variante critica» della situazione. Ad avviso della Regione è particolarmente urgente un discorso chiaro con la Montedison, se si vuole evitare il pericolo che «le attività aziendali, non toccate da specifiche azioni di investimenti e di sviluppo, vengano isolate in una prospettiva di pura sopravvivenza e di lento declino».

La Regione, come i sindacati e gli enti locali, temono, in mancanza di adeguati interventi, una morte lenta, «per denutrizione», di alcuni impianti Montedison come quello di San Giuseppe di Cairo dove, a partire dall'inizio del 1975, dovrebbe verificarsi un graduale sfoltimento della mano d'opera con il trasferimento di quattrocento unità allo stabilimento «Acna» di Cengio.

«La situazione della Montedison di San Giuseppe — dice Alonso, dei sindacati chimici — ci preoccupa notevolmente non tanto per il travaso di lavoratori da un'azienda all'altra, quanto per il timore che tale procedimento preluda ad una chiusura dell'azienda passata da 1167 dipendenti, nel 1962, agli attuali 870. La stessa Regione, d'altronde, nel suo documento, parla di prospettive precarie ed incerte, per mancanza di investimenti».

Meno nero, invece, secondo la Regione, l'avvenire per le altre aziende del settore. Per l'Acna e la Vitrofil (l'ex Ape di Vado Ligure) vi sono prospettive nuove di sviluppo, mentre per la 3M Italia, di Ferrania, si può essere «cautamente ottimisti» pur essendo necessaria una verifica della strategia del gruppo multinazionale ed una «più attenta» vigilanza sull'andamento della situazione.

Il documento accenna anche al problema delle «scelte»: a questo proposito rileva che la Liguria sta assumendo un ruolo sempre più marginale nel quadro della chimica nazionale «sia perché esclusa dallo sviluppo di una chimica di base, sia per la mancanza di impegni attendibili per la chimica secondaria».

Le due riunioni di domani consentiranno una verifica delle singole posizioni e della validità del documento, sui cui contenuti, in genere, i sindacati sembrano concordare.

Nicolò Siri

Promosso dalla Regione

Corso di qualificazione per operaie ad Albissola

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 settembre.

(...) Si è iniziato ad Albissola il primo dei sei corsi di perfezionamento per magliariste promosso dalla giunta regionale, per la riqualificazione di 34 lavoratrici già dipendenti della manifattura «Aurelia» di Albissola Superiore, di 21 lavoratrici già occupate presso la sciferia «Brondi e Saroldi» di Savona e di altre 15 lavoratrici disoccupate della provincia.

Il corso venne concordato dai sindacati alla presenza dell'assessore regionale all'Industria Basso il 27 giugno scorso, a conclusione di una lunga e complessa vertenza seguita alla chiusura delle aziende manifatturiere savonesi.

L'assessore all'Istruzione professionale, Acerbi, ha previsto lo svolgimento di sei corsi con la partecipazione di venti allieve. I primi due avranno la durata di due mesi, gli altri quattro di tre mesi e l'intero piano di preparazione si concluderà dopo otto mesi con l'assunzione delle lavoratrici nel nuovo stabilimento di confezioni della Tessil Liguria, subentrato alla manifattura Aurelia.

Il costo dei sei corsi è di 30 milioni compresi gli oneri per indennità alle allieve.

A Borghetto S. Spirito

Polemiche nella dc il sindaco si dimette?

Borghetto S. Spirito, 17 sett.

(p. m.) Il Consiglio comunale di Borghetto Santo Spirito è convocato per domani sera. Unico punto all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco Angelo Beale, che ha annunciato l'intenzione di lasciare il mandato per motivi di salute ed esigenze di famiglia.

Alle dimissioni di Beale non sarebbero tuttavia estranee alcune polemiche nel gruppo democristiano che detiene la maggioranza nel Consiglio comunale di Borghetto.

E' probabile però che il Consiglio comunale rinnovi la fiducia al sindaco dimissionario e lo inviti a restare in carica sino alla prossima primavera, quando si svolgeranno le elezioni amministrative.

Quant'è costata la mostra d'Albissola? C'è polemica

La manifestazione fu organizzata dagli artisti locali - Il Comune doveva pagare circa 2 milioni: ne ha versati 8 - Ma il bilancio non è pari

(Dal nostro corrispondente) Albissola Mare, 17 settembre.

(n.a.) *C'è ancora polemica nella «Mostra del ritratto», svoltasi lo scorso anno (dal 20 luglio al 20 settembre) a villa Faraggiana di Albissola Mare per iniziativa di un comitato di artisti e con il patrocinio del Comune. I contrasti riguardano il costo della manifestazione, che si è rivelato superiore a quanto previsto e di cui fino ad oggi non si è riusciti a conoscere con precisione l'entità.*

Si parla di quindici e di venti milioni ma la valutazione più attendibile fa ascendere a 18 milioni il consuntivo della manifestazione. Il Comune, però, aveva inizialmente previsto, includendola a bilancio, una spesa di poco superiore ai due milioni e mezzo. Altri tre milioni erano stati assicurati dalla Regione, dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Albissola Superiore.

Sino ad oggi il Comune di Albissola Mare ha versato circa 8 milioni; resterebbero da coprire, non si sa in che modo, altri dieci. Le condizioni finanziarie dell'amministrazione (il cui sindaco riprenderà le sue funzioni ai primi di ottobre, mentre la giunta è praticamente in crisi) non sono brillanti.

A parte le difficoltà per trovare la somma che copra il deficit, c'è anche un aspetto procedurale della vicenda che sta suscitando parecchio interesse. Commenta la situazione Aldo Chiarle, segretario locale del psi, che fa parte della giunta: «Il nostro partito ha sempre appoggiato questa iniziativa e criticato certe avventate prese di posizione contro gli artisti. Però non siamo più disposti ad approvare una sola lira di spesa se prima non ci viene presentato il consuntivo con tutte le pezze d'appoggio».

«E' passato un anno — *soggiunge* — e ancora non sappiamo quanto è costata e come sono stati spesi i milioni di cui si parla. Come si sa la giunta chiacchiera ed il sindaco Bonino, che a parte la valutazione politica che di lui diamo, è un gentiluomo ed un galantuomo deve presentare al più presto il bilancio della Mostra che noi siamo pronti ad approvare purché ciò che si è speso sia andato solo ed esclusivamente per la rassegna».

È tornato ad Albissola il piccolo scomparso da 14 mesi

"Meglio in collegio che con la madre,, ha detto il padre del bambino rapito

Il dott. Franco Larini, in carcere a Savona per il ratto del figlio, annuncia che ricorrerà contro la sentenza che affida Riccardo, 8 anni, alla mamma - "Preferisce vivere con me, sono certo"

(Nostro servizio particolare) Savona, 17 settembre.

E' stato uno dei difensori del dottor Franco Larini, l'avvocato Bocci, di Firenze, a riportare a casa il piccolo Riccardo, 8 anni, di cui non si sapeva nulla da quattordici mesi. Lo ha condotto nell'ufficio del giudice istruttore, dottor Vincenzo Ferro, che a sua volta l'ha affidato a uno zio. Nella notte il bimbo ha riabbracciato la madre, la professoressa di Albissola Paola Gatti, che lo ha preso in consegna ed è partita per una località di villeggiatura. «*Ha bisogno di stare tranquillo* — ha detto la Gatti — *e di dimenticare al più presto questa vicenda*».

Riccardo Larini sta bene, è apparso allegro e abbastanza tranquillo. E' già stato interrogato dal magistrato: a giorni tornerà a scuola e, almeno per il momento, continuerà a vivere con la madre e la sorella Emanuela, di 11 anni. L'avvocato Bocci e l'altro legale di Franco Larini, Sandro Minuto di Savona, hanno presentato al giudice Ferro istanza di libertà provvisoria per il loro cliente. «*Ora che il bimbo è a casa* — ha dichiarato l'avvocato Minuto —, *non ci sono più motivi per tenere in carcere un uomo che ha agito unicamente per amore del figlio*».

Stamane l'avvocato Minuto si è recato in carcere per comunicare al dottor Larini che Riccardo era nelle mani della madre. «*E' costretto a restarci* — si è sentito rispondere —, *ma lui preferirebbe vivere con me. Come soluzione provvisoria, sarebbe stato meglio affidarlo ad un collegio*». Il dottor Larini ricorrerà al giudice civile del tribunale di Milano perché venga rivista la sentenza con cui Emanuela e Riccardo furono affidati alla madre.

Le persone che ebbero in custodia il bimbo non avrebbero potuto tenerlo oltre con sé senza rischiare l'incriminazione per sequestro di persona. Infatti tutti i giornali hanno parlato di Riccardo, rivelando tutti i retroscena dell'episodio.

Franco Larini, dottore in legge, 50 anni, e la moglie Paola Gatti, di 40, vivevano a Milano, dove lui era impiegato alla società italiana ossigeno. Restò senza lavoro, mentre giorno dopo giorno il matrimonio con la professoressa si rivelava un fallimento. Dopo 11 anni di vita in comune e due figli l'unione era finita. All'inizio del 1973 i due coniugi ottennero la separazione legale. Il magistrato stabilì che Emanuela e Riccardo fossero affidati alla madre, due giorni la settimana e un mese all'anno poteva tenerli con sé il padre. Il dottor Larini non sopportò a lungo la lontananza dai figli, e particolarmente da Riccardo, il prediletto.

Il 14 luglio si reca ad Albissola, dove nel frattempo si è trasferita la professoressa che insegna alla scuola media, per prelevare i figli come gli consente la legge. Una discussione con la moglie si trasforma in lite, si rompe anche quel tenue filo che ancora li lega, se non altro per amore dei figli. Emanuela torna a casa, Riccardo resta col padre e, da quel momento, di lui non si hanno più notizie.

Il resto è storia recente. La scorsa settimana il dottor Franco Larini viene rintracciato dalla polizia a Milano, e arrestato su mandato di cattura del magistrato.

Dopo quattordici mesi, finalmente Riccardo torna a casa. «*E' finito un incubo* — dice la signora Gatti —, *per me e per Emanuela*».

Sandro Chiaramonti

Riccardo Larini, 8 anni, è tornato dalla madre

Savona: per dormire ruba l'auto di un carabiniere

Savona, 17 settembre.

(s. ch.) **Edoardo Giaccone, 22 anni, di Castello d'Annone (Asti), venuto in Riviera a trascorrere gli ultimi giorni di vacanza, ha rubato l'auto di un appuntato dei carabinieri. L'ha spostata di poche centinaia di metri e si è accomodato all'interno per riposare. Lo ha sorpreso più tardi il proprietario della vettura, che ha avvertito i colleghi della radiomobile. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di furto. Il Giaccone si è impossessato della «850» che l'appuntato Michele Alcardi aveva lasciato in sosta sotto casa, in corso Vittorio Veneto. L'ha messa in moto, svoltando in via Cimarosa, dove si è fermato per dormire. Stamane l'Alcardi, non trovando l'auto, ha percorso le strade vicine per cercarla. Ha visto la «850» con il Giaccone e ha avvertito i carabinieri.**

In pretura a Sanremo inserzionista truffatrice

La bellissima dama di compagnia voleva soldi e spariva: condannata

Chiedeva anticipi a chi rispondeva ai suoi avvisi poi non si faceva più vedere

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 17 settembre.

(r.o.) Pare avesse truffato mezza Italia approfittando della sua avvenenza: Luisa Borra, 33 anni, nata ad Alessio e residente a Torino, corso Vinzaglio 225. L'ultima vittima, il commerciante sanremese Luciano Larizzate, 52 anni, corso Inglesi 3, l'ha denunciata e il processo si è svolto stamane in pretura a Sanremo.

L'imputata, irreperibile (forse lo stesso nome e indirizzo sono falsi), è stata condannata a 30 mila lire di multa. Aveva truffato centomila lire al Larizzate col sistema della «Dama di compagnia per persone anziane facoltose».

«*Trentatreenne, carina, simpatica, colta offresi dama di compagnia - Casella Postale Torino*»; con questo annuncio pubblicato sui maggiori quotidiani italiani, la Borra entrava in contatto con coloro che avevano il problema di trovare una «simpatica» compagnia.

Il commerciante sanremese aveva la madre settantacinquenne costretta a stare a casa sola durante tutto il giorno. Quell'annuncio, e soprattutto la buona presenza dell'inserzionista, effettivamente simpatica ma molto, molto carina, sembrava aver risolto il suo problema familiare. «*Sua madre è molto brava e sono certa che staremo bene insieme per molti, molti anni* — aveva detto la Borra —; *la mia richiesta è di 300 mila lire al mese, oltre al vitto, naturalmente*».

Il Larizzate aveva offerto 250 mila lire al mese, e la bionda dama di compagnia aveva accettato. «*Faccio una corsa a Torino per sbrigare alcune cosette* — aveva detto infine —; *se mi può anticipare centomila lire fra due giorni sono di ritorno*».

Il commerciante sanremese non ha più rivisto ovviamente né le centomila lire né la simpatica, carina e colta dama di compagnia.

Ieri pomeriggio in un albergo vicino a Ventimiglia

Bimba di quattro anni annega in piscina

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 17 settembre.

(l.m.) *Una bimba di 4 anni è annegata nella piscina di un albergo. Nessuno si è accorto che era caduta in acqua. Il corpo della piccina è stato notato poco dopo da un cameriere che ha dato l'allarme. Ma ormai era troppo tardi. Si chiamava Sabrina Rosa, abitava a Valleneria, ma da domenica era con la madre, Giovanna e un fratello, Erminio, di 7 anni, nella casa di campagna in località Morghe. La villa dei Rosa confina con l'albergo Collabella che ha nel cortile una piscina. La vasca attualmente è in disuso e l'acqua è torbida e impedisce di vedere il fondo.*

Oggi verso le 17, Sabrina è uscita di casa ed è andata nel cortile dell'hotel. La madre non si è accorta che si era allontanata perché stava lavorando in cucina. La piccola si è avvicinata alla vasca, si è chinata sull'acqua forse per raccogliere una foglia ed è caduta dentro. Sul bordo della piscina è rimasto un suo zoccoletto, l'altro è finito in acqua, galleggiava.

Qualche minuto dopo Giovanna Rosa ha chiamato la figlia, ma non ha avuto risposta. E' andata a cercarla nell'albergo. Ha chiesto al personale se qualcuno aveva visto Sabrina, ma tutti hanno fatto cenno di no. A scoprire il cadavere è stato un cameriere del locale. «Sono passato vicino alla piscina e ho visto lo zoccoletto sul bordo. L'altro a metà della vasca. Ho guardato nell'acqua torbida, ma non ho visto subito il corpo perché era sul fondo. Stavo per andarmene quando ho notato una massa scura e mi sono sentito mancare. Sabrina era là sotto. Mi sono tolta la giacca, i pantaloni e mi sono tuffato. Ho afferrato Sabrina per i capelli e l'ho portata a galla. Speravo in un miracolo, che fosse ancora viva».

La bimba è stata portata con un'autoambulanza all'ospedale. I medici le hanno praticato [illegible] per riattivarle il cuore. Ma è stato tutto inutile: era passato ormai troppo tempo.

La grave sciagura ieri mattina a Cairo Montenotte

Scoppia il gas: distrutti 4 alloggi Due giovani coniugi in fin di vita

L'esplosione in un condominio di via Cesare Battisti - Marito e moglie ustionati sono ricoverati al S. Martino di Genova - Quattro famiglie hanno perduto tutto - Un tubo lesionato avrebbe provocato la "fuga" del combustibile - Bimba salvata dal crollo

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 17 sett.

Due feriti gravi, quattro appartamenti distrutti, danni per oltre cinquanta milioni: queste le conseguenze di uno scoppio di gas al quarto piano del condominio S. Lorenzo, al numero civico 30 di via Cesare Battisti di Cairo Montenotte.

I feriti sono i coniugi Vello Ariodante e Gabriella Sciaiola rispettivamente di 27 e 25 anni, che abitavano l'appartamento in cui è avvenuta l'esplosione. Sono ricoverati in camera di rianimazione all'ospedale S. Martino di Genova con il 50 per cento del corpo ricoperto da ustioni di primo, secondo e terzo grado. La prognosi è riservata.

L'esplosione sembra sia avvenuta per una fuga di gas dai tubi di collegamento tra l'impianto di città e quello della cucina dei coniugi Ariodante. Da un primo esame i tubi sembrano consumati in più parti. Lo scoppio, che solo per una fortunata serie di coincidenze non si è trasformato in una catastrofe, è avvenuto alle sette di stamane.

Vello Ariodante ha acceso la cucina per preparare il caffè: l'ambiente saturo di gas è esploso sfondando le pareti divisorie che separano l'appartamento da quello in cui abitano la guardia carceraria Giuseppe Volpe con la moglie e la figlia Carmela di 4 anni, e Oscar Tarigo, 30 anni, e la moglie, e Piero Pennino, 40 anni, con la moglie e i figli Emiliano ed Enrico, 6 e 4 anni.

Le fiamme si sono rapidamente estese in tutti gli appartamenti distruggendo mobili, suppellettili e masserizie, mentre per il calore esplodevano i vetri del palazzo. I coniugi Ariodante sono rimasti prigionieri delle fiamme e delle macerie. Sono riusciti a mettersi in salvo scavalcando il balcone di casa, che dà sul poggiolo di un appartamento attiguo. «*Erano completamente nudi, con soltanto qualche brandello di abito carbonizzato sulla pelle* — afferma Italo Ferraro, 65 anni, che stava facendo le pulizie del palazzo e che è accorso per primo sul luogo —. *Erano inebetiti dal dolore e dallo spavento. Li ho condotti in un appartamento al piano inferiore, dove hanno ricevuto le prime cure*».

Nell'appartamento di Giuseppe Volpe la piccola Carmela è stata salvata da una tavola, che l'ha protetta dalle macerie che le erano rovinate addosso. La piccola è stata portata in salvo dal carabiniere Stefano Lombardo. I vigili del fuoco hanno soccorso gli altri inquilini e circoscritto l'incendio. Il lavoro dei pompieri è durato tre ore.

La famiglia Volpe ha perso tutto quanto aveva: dell'arredamento e delle masserizie non è rimasto altro che un cumulo di macerie. Ha trovato una sistemazione provvisoria presso amici. Minori, seppure ingenti, i danni dell'appartamento di Piero Pennino, un autista della Sabe, e di Oscar Tarigo, operaio alla 3 M Italia.

b. b.

Denunciato a Savona

Aggredisce una donna nella toilette dell'Inam

Savona, 17 settembre.

(...) Un savonese di 26 anni, Giorgio Gagliardo, è stato denunciato dai carabinieri alla magistratura per aver tentato di introdursi nella toilette della sede Inam di Savona, dov'era appena entrata una donna, ed essere stato sorpreso poco dopo a compiere atti osceni.

La donna, E. C., 31 anni, residente ad Albissola Superiore, terminata una visita medica presso gli ambulatori della mutua, in via Collodi, si è recata alla toilette. Ha visto un giovane che cercava di introdursi, ma è riuscita a chiudere per tempo la porta. Dopo qualche minuto è uscita e ha scorto il giovane in un angolo, in atteggiamento osceno.

Ha lanciato un urlo, mettendolo in fuga. E' stato rincorso da alcuni infermieri, che lo hanno visto salire su di una moto Guzzi di colore rosso. Dalla descrizione del veicolo i carabinieri sono riusciti ad identificare il giovane, che ha ammesso affermando di aver agito così perché malato.

L'altra notte da una banda di ladri

Svaligiata a Sanremo la villa di un costruttore: 100 milioni

Vittima del furto Massimo Melandri, uomo d'affari molto conosciuto

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 17 settembre.

(r.o.) *Furto stanotte nella villa del costruttore edile Massimo Melandri: i ladri si sono impossessati di alcune tele d'autore, pellicce e gioielli il cui valore ammonterebbe a cento milioni.*

Il Melandri, 52 anni, nato a Faenza, mantiene sull'episodio il più stretto riserbo. Amante della pittura, si sa che dispone di numerosi quadri d'autore. I ladri devono aver avuto tutto il tempo di scegliere con calma: alcune tele infatti sono state lasciate intatte nelle loro cornici, mentre altre sono state staccate e portate via.

Massimo Melandri, che da alcuni anni ha trasferito la sua attività edilizia da Milano a Sanremo impiegandovi somme ingenti, è il proprietario dell'hotel «Des Etrangers», in corso Garibaldi. La sua villa è in via Imperatrice, nel centro, a pochi passi dal casinò. Da quando è stato incupurato l'albergo, alcuni mesi or sono, il Melandri si occupa della conduzione, rincasando soltanto alle prime ore del mattino.

I ladri, secondo i carabinieri che conducono le indagini, dovevano conoscere bene le abitudini del costruttore. I vicini di casa non hanno sentito alcun rumore. Pare tuttavia che la «scientifica» dei carabinieri abbia rilevato alcune impronte.

Massimo Melandri

Dal tribunale di Imperia

Due zingare assolte dall'accusa di truffa

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 17 settembre.

(b.r.) Il tribunale di Imperia ha ripreso questa mattina i lavori, dopo la parentesi estiva, con un processo per furto aggravato e truffa. Imputate erano due giovani nomadi, Maria Negro, 25 anni, e Elena L., di 14 anni, originarie di Gorizia.

Le due giovani oltreché essere imputate di furto aggravato di un registratore in un appartamento di Diano Marina ai danni di Flavio Polo, erano anche accusate di truffa ai danni di Fortunato Gioffrè, 62 anni, pensionato, abitante a Diano Marina in piazza Pisani.

Il Gioffrè riferì di aver incontrato le due donne per le vie di Diano Marina e di aver concordato con loro un incontro amoroso. Disse anche di avere anticipato l'importo con un biglietto da 10.000 lire. Consegnata la somma scelse come compagna la minore delle due ignorandone l'età, e questa si era data alla fuga, tenendosi i soldi.

Questa mattina in aula Gioffrè ha confermato l'accusa: la ragazza si è difesa sostenendo di essersi spaventata per essere stata prescelta.

Il tribunale ha accolto le richieste dei difensori Viale e Folco ed ha assolto la Negro da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove ed ha dichiarato non luogo a procedersi, per concessione del perdono giudiziale, nei confronti di Elena L.

Trascinò con l'auto la moglie: denunciato

(Dal nostro corrispondente) Ceriale, 17 settembre.

(g. m.) Avevano litigato. Lui stava per partire in auto. La moglie si aggrappò alla portiera e mise le mani sul finestrino: l'uomo chiuse il vetro imprigionando la donna che venne trascinata per alcuni metri. Protagonisti della vicenda l'operaio Giovanni Biscazzo, 34 anni, residente a Ceriale, e la moglie, Silvia Marenco, di 38, madre di due bimbi.

La donna ora si è rivolta ai carabinieri ed ha fatto denuncia. I due non andavano troppo d'accordo. L'episodio avvenne giorni or sono: lui aveva in mente di fare una gita, lei si opponeva. Ci fu una lite con le conseguenze che porteranno l'uomo davanti al giudice.

In moto si scontra con un'auto: grave

Imperia, 17 settembre.

(b. r.) Il motociclista Antonio Massabò, 31 anni, abitante ad Imperia, piazza Bianchi 1, si è scontrato questa mattina, verso le 8, nei pressi di San Lorenzo Mare, con l'auto condotta da Antonio Balestra, 61 anni, residente a Cipressa.

Lo scontro è avvenuto mentre Balestra si stava immettendo da una strada laterale nella via Aurelia: per l'urto, Massabò ha fatto un volo in avanti ed è caduto sull'asfalto riportando trauma cranico e ferite multiple alle spalle ed al torace.

Tre giovani all'Hotel Torre

Celle: sorpresi a rubare picchiano l'albergatore

(Nostro servizio particolare) Celle Lig., 17 settembre.

(s.ch.) Tre giovani, Maurizio Conte, 19 anni, Enzo Brunelli, 22 anni e Domenico L., 17 anni, di Genova hanno percosso padre e figlio dai quali erano stati sorpresi a rubare un'auto sul piazzale dell'albergo Hotel Torre. I carabinieri li hanno arrestati poco dopo.

I tre giovani si trovavano ad Albissola e cercavano un mezzo per tornare a casa. Giunta la notte, si sono diretti verso la periferia, hanno percorso a piedi la galleria di Capo Torre, lungo la via Aurelia, giungendo sul piazzale dell'Hotel Torre di cui sono titolari Domenico Giordano e il figlio Sergio. Si sono avvicinati a una vettura parcheggiata dinanzi all'hotel, di proprietà di Antonio Piacci, 38 anni, di Ravenna, e hanno cercato di aprirla.

Padre e figlio li hanno sorpresi, tentando di bloccarli. La reazione dei tre giovani è stata violenta. Hanno percosso i due, riuscendo ad allontanarsi a piedi lungo la statale. Non hanno fatto molta strada. I carabinieri li hanno rintracciati quasi subito e li hanno arrestati.

Sono stati condotti nella caserma di corso Ricci e quindi trasferiti alle carceri savonesi di Sant'Agostino.

Domenico e Sergio Giordano hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Savona, dove sono stati medicati. Guariranno in pochi giorni.

A Cairo Montenotte

Bimba di undici anni investita da un'auto

Cairo Montenotte, 17 sett.

(b. b.) Simonetta Palma, 11 anni, abitante a Cairo è stata investita dall'auto guidata da Cesare Callegero, 38 anni, residente in frazione Bragno.

L'incidente è avvenuto in via Colla, nei pressi dell'abitazione della bambina. Ha riportato la frattura della gamba sinistra e stato di choc: è stata ricoverata all'ospedale di Cairo Montenotte con prognosi di trenta giorni.

Arrestato a Sanremo

Molestava i bambini il "maestro di judo"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 17 settembre.

(r.o.) Un maniaco sessuale, poi identificato per il giovane sanremese Sergio Gelati, 27 anni, abitante nel vecchio quartiere della «Pigna», in via Capitolo 4, da circa un mese aveva rivolto le sue turpi attenzioni nei confronti di una quindicina di ragazzi, dagli otto ai dieci anni, che attirava in una cantina con la scusa di insegnare loro judo e karatè. E' stato accusato di ratto di minori a fine di libidine.

Da circa un mese sul tavolo del commissario capo, dottor Enzo Natale, giungevano denunce di genitori che avevano ricevuto confidenze sconcertanti dai loro figli. Nessuno dei ragazzi però aveva saputo fornire indicazioni precise per identificare il bruto. Molti di loro avevano paura perché il Gelati aveva detto di chiamarsi «Drago Verde» e di essere capace di ucciderli con un solo dito.

Spiagge libere e concessioni a Loano

La cabina del bagnino vale un appartamento?

Secondo il rappresentante di "Loano Nostra" uno spogliatoio sul mare rende come un alloggio di 8 stanze - Proposta di un consigliere: ridurre la superficie degli stabilimenti a 50 metri lineari di spiaggia: il resto dovrà essere libero per i bagnanti

Dal nostro corrispondente
Loano, 17 settembre.

Il problema della mancanza di spiagge libere, rilevato durante l'estate in tutti i centri della Riviera e posto in evidenza da quasi tutti gli intervenuti negli incontri-dibattito organizzati da *La Stampa - Cronache della Liguria* tra i villeggianti e gli amministratori pubblici, viene riproposto al Consiglio comunale di Loano da una relazione presentata dal capogruppo comunista avvocato Stefano Carrara Sutour, il quale chiede l'adozione sollecita di provvedimenti.

La proposta prevede la riduzione a 50 metri lineari di tutte le concessioni private che superino tale dimensione e la domanda di concessione al Comune o all'Azienda di soggiorno di tutti i tratti di spiaggia revocati o comunque recuperati.

L'avvocato Carrara rileva che attualmente gli stabilimenti balneari in concessione a privati occupano 1217 metri di spiaggia, mentre gli arenili gestiti da enti pubblici o di libero accesso sono limitati a 216 metri. «Abbiamo considerato — afferma la relazione Carrara — che circa l'80 per cento delle concessioni a privati non superano i cinquanta metri e la grande maggioranza dei concessionari non sono interessati al provvedimento che vuole ridurre soltanto le grandi concessioni. Esistono poi gruppi di interessi che hanno doppie concessioni: e questi casi il Comune dovrà chiedere che almeno una venga revocata».

Si citano, tra gli altri, i casi dei bagni «Marilena» e «Santo Stefano» appartenenti a Giovanni e Maddalena Scovazzi, padre e figlia; dei bagni «Miramare» e «Savoia», in concessione ad Angelo e Nicola Vaccarezza, padre e figlio, quest'ultimo e consigliere comunale. Viene inoltre richiamata l'attenzione su alcune concessioni che sono illegittime.

L'eventuale adozione del provvedimento porterebbe al recupero di circa 310 metri di spiaggia che [illegible] potrebbe essere attrezzata come quella in gestione all'Azienda di soggiorno [illegible]

[illegible]

La relazione Carrara definisce [illegible] quella avviata dall'Azienda di soggiorno con la rinuncia alla cabina singola e l'adozione dello spogliatoio a rotazione [illegible]

Sul problema spiagge ha presentato un documento anche il rappresentante del gruppo indipendente «Loano Nostra», dottor Maurizio Strada, che condivide l'esigenza di ampliare gli arenili liberi.

Strada, muovendo da una diversa visuale politica del problema, suggerisce una soluzione alternativa: il consigliere vede negli stabilimenti balneari privati, meno affollati e meglio attrezzati, la struttura indispensabile per soddisfare e riqualificare la clientela estiva [illegible]

Il dottor Strada sostiene [illegible]

[illegible] — conclude Strada — [illegible]

Giuseppe Morchio

Alla frontiera con la Francia

Positivi i controlli dei prodotti agricoli

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 17 settembre.

L'attività di controllo esercitata dall'Istituto fitopatologico di Sanremo alla frontiera con la Francia, di tutti i prodotti dell'agricoltura destinati all'importazione sta dando buoni frutti. Sono stati rimandati alla destinazione di origine centinaia di quintali di patate, di piantine di garofani, di funghi perché affetti da parassiti o malattie che costituiscono un serio pericolo per una possibile infestazione dei nostri terreni.

[illegible] — dice il dott. Enrico Chiavari, ispettore delegato alla frontiera italo-francese — [illegible]

Infatti, uno dei motivi per cui sono state restituite le patate e che presentavano anche un forte quantitativo di terra entro la quale potrebbero essere presenti cespidi nematodi, come dice il dott. Chiavari, pericolosi alle nostre colture. Per i funghi, invece, si trattava di un prodotto deteriorato, addirittura non più commestibile.

Concorso di pittura per giovani artisti

Pietra Ligure, 17 settembre.

(d.) E' stata inaugurata presso i locali del centro di lettura di piazza Castello a Pietra Ligure, l'undicesima mostra d'arte di pittura e scultura, abbinata al terzo concorso di pittura estemporanea sul tema «Pietra Ligure e Valle Maremola» organizzata dall'Azienda di soggiorno.

La rassegna si concluderà domenica prossima, con la premiazione dei vincitori. Scopo della manifestazione, è quello di dare ai giovani artisti e ai dilettanti, l'occasione di presentare al giudizio del pubblico le loro opere.

Rassegna del cinema

A Savona dal 4 all'11 ottobre prossimo - Le pellicole selezionate

Dal nostro corrispondente
Savona, 17 settembre.

(s.s.) Dal 4 all'11 ottobre si svolgerà a Savona la quinta edizione della rassegna «Momenti del cinema italiano contemporaneo» che sarà dedicata al nuovo film italiano dopo il 1968. Su questo tema si terrà anche una tavola rotonda.

Tutte le proiezioni, che saranno suddivise in due sezioni, una serale, riservata alle opere di nuova produzione, ed una pomeridiana, dedicata a film poco noti, saranno seguite da un pubblico dibattito.

Il programma non è stato ancora definito ma i films della rassegna saranno scelti tra una rosa di pellicole su cui si è fermata l'attenzione degli organizzatori: «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale», regia di G.V. Baldi; «Saprofita» di Sergio Nasca; «Il tema di Marco» di Massimo Antonelli; «L'invenzione» di Morelo; «La vita nova» di Edoardo Torricella; «Il pianeta Venere» di Elda Tattoli; «Vermitun» di Brenta; «Allonsanfan», fratelli Taviani; «Il messaggio» di Gianni di Gianni; «Sulla scia di Damasco» di Gianni Toti; «L'età della pace» di Fabio Carpi; «Giotto» di Antonio Moretti; «Roberto Omegna» di Virgilio Tosi.

Amichevole nel pomeriggio allo stadio Ciccione

Il Genoa di Silvestri a Imperia ultimo "test" per i nerazzurri

Domenica la squadra imperiese sarà impegnata a Borgosesia nella prima partita di campionato - Turra farà giocare la formazione tipo - Inizio alle ore diciotto

Dal nostro corrispondente
Imperia, 17 settembre.

(b.r.) Con la partita contro il Genoa, inizio alle 18, l'Imperia concluderà domani gli allenamenti pre-campionato. E' una preparazione che si conclude con i tifosi delusi (i nerazzurri non hanno ottenuto successi nelle ultime partite disputate), contrariamente allo scorso anno quando l'Imperia aveva disputato prove entusiasmanti contro Sampdoria, Genoa e altri squadroni.

Un particolare che non preoccupa l'allenatore Turra: «L'Imperia — dice — scontò in campionato, lo scorso anno, lo sforzo di una preparazione troppo intensa e le delusioni vennero così più tardi. Quest'anno la squadra distribuirà gli sforzi per non ripetere lo stesso errore e sono certo che tutti i giocatori entreranno in forma al momento giusto».

Anche il presidente, avvocato Musso, è del parere di Turra: «La partita contro il Genoa — ha detto — sarà la prova generale della nostra squadra che giocherà domenica a Borgosesia la prima partita di campionato». Musso ha poi riaffermato la propria fiducia nella capacità dell'allenatore e nella forza della squadra: «Non abbiamo motivo di dubitare del giudizio positivo di Turra nei confronti dei giocatori — ha proseguito il presidente — e certamente l'Imperia disputerà un ruolo di primo piano nel prossimo campionato». Musso ha poi osservato: «Tre anni or sono l'Imperia disputò, come avverrà quest'anno, la prima partita a Borgosesia strappando un pareggio e vincendo poi il campionato; speriamo che sia così anche quest'anno».

Per quel che riguarda la formazione dei nerazzurri che sarà schierata nel primo tempo di domani, l'unica preoccupazione dell'allenatore è la mancanza d'un'ala sinistra pura: un'assenza che toglie un po' di vivacità all'attacco, ma che il tecnico spera di colmare con lo spostamento in tale ruolo di Ottonello, «un giocatore molto duttile — ha detto — che potrebbe fornire anche all'ala un'ottima prova».

Per quel che riguarda la partita contro il Genoa Turra ha detto: «Anche se si tratta di un incontro amichevole, penso che il pubblico potrà divertirsi, e assistere ad un gioco di buon livello tecnico: i rossoblù di Vincenzi, alle prese con problemi di formazione, proveranno a Imperia nuovi schemi e nuovi giocatori, cercando, con una buona esibizione, di ridare fiducia ai loro tifosi delusi dopo le ultime sconfitte».

Lo stesso ragionamento vale, almeno in parte, anche per gli sportivi nerazzurri costretti finora ad accontentarsi delle assicurazioni di Turra che la squadra sarà pronta per l'inizio del campionato. Un elemento positivo al riguardo deriva dalla certezza che l'Imperia, dopo tanti incidenti, potrà finalmente schierarsi nella formazione tipo, con Iannicelli; Ronco, Soro; Malagoli, Renzi, Panizzi; Guidetti, Ottone, Geremia, Marinelli, Ottonello. In panchina Canepa, Gazzano, Raimondo, Natta.

Sanremese-Intemelia

Giocano in memoria del terzino scomparso

Sanremo, 17 settembre.

(s.s.) La tragica scomparsa di Silvio Bregliasco, il ventiduenne terzino dell'Intemelia, vittima di un incidente stradale, ha suscitato profonda commozione negli ambienti sportivi della Sanremese, dove il giovane atleta aveva iniziato a dare i primi calci, e a Ventimiglia.

Sanremese ed Intemelia si sono accordate per disputare, giovedì sera alle 21,15 sul campo di Ventimiglia, una amichevole il cui incasso sarà interamente devoluto alla famiglia dello scomparso.

La Sanremese giocherà al gran completo (rientrerà anche il centravanti Tonoli) per prepararsi alla trasferta di domenica prossima in programma a Valenza Po.

Torneo di baseball domenica a Savona

Savona, 17 settembre.

(s.s.) Il Savona Baseball Club riprende la propria attività con un torneo intitolato a Enrico Sguerso, il giovane morto tragicamente a Noli al la fine di agosto.

Partecipano al torneo, oltre al Savona B.C., la Cornigliano Solpar di Genova, vincitrice del Torneo Città di Savona dello scorso anno, l'Alessandria Baseball e l'Université de Nice.

Ritorno d'un vecchio atleta

Imperia. Nel paesino di Tavole hanno giocato in piazza una partita di pallone elastico in onore di Nino Oreggia, oggi immobilizzato su una carrozzella, un tempo fortissimo giocatore. I giovani del luogo hanno "spianato" una strada perché Oreggia (nella foto con la moglie Maria e gli amici) potesse raggiungere in carrozzella il luogo dell'incontro

Vogliono aprirlo gli allevatori della val Bormida

Uno spaccio per vendere a Savona la carne a prezzi più vantaggiosi

L'iniziativa ha buone probabilità di essere attuata - Allarme fra i macellai savonesi, le cui vendite, rispetto allo scorso anno, sono diminuite del 30% e tendono a ridursi ulteriormente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 settembre.

(n. s.) I macellai savonesi sono in allarme. Entro breve tempo dovrebbe aprirsi in città uno spaccio per la vendita di carni a prezzi inferiori a quelli attuali. L'iniziativa è allo studio della «Cooperativa allevatori della Val Bormida» presieduta dal dottor Lorenzo Noceto e costituitasi recentemente con l'adesione di una quarantina di produttori.

Il dottor Noceto ha già preso contatti con la Regione per ottenere agevolazioni e contributi, mentre nel frattempo gli è stato assicurato la collaborazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e delle associazioni di categoria. «All'atto della costituzione della cooperativa — dice il presidente — la nostra intenzione era quella di aprire uno spaccio a Cairo Montenotte. Ora, però, in seguito al verificarsi di fatti nuovi, molti di noi ritengono che il primo punto di vendita debba essere a Savona. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni».

Secondo un calcolo di massima, la cooperativa sarebbe in grado di fornire per ora due o tre capi di bestiame alla settimana, il che non consentirebbe di tenere aperto lo spaccio per più di otto giorni al mese. «Si deve considerare — sottolinea Noceto — che il settore dell'allevamento è sempre stato da tutti trascurato e ignorato, tanto che il numero dei capi esistenti nella nostra provincia è sensibilmente diminuito in questi ultimi anni. Se i risultati dell'iniziativa saranno positivi, come tutto fa ritenere, l'agricoltore potrà anche sviluppare i propri allevamenti e quindi porre a disposizione dello spaccio un numero maggiore di capi. Quello di cui siamo già certi è che ai consumatori daremo la possibilità di acquistare carne ottima a prezzi molto competitivi».

Giuseppe Galleano

Cosa intendono fare i macellai savonesi, considerato che, in un dei conti, lo spaccio degli allevatori, sia pure con i suoi limiti, eserciterà una funzione concorrenziale e di contenimento dei prezzi? «Abbiamo saputo in questi giorni dell'iniziativa degli allevatori della Val Bormida e non abbiamo ancora deciso una linea di condotta. Comunque — spiega Giuseppe Galleano, presidente del sindacato macellai — siamo disponibili per un colloquio con i dirigenti della cooperativa. Aprire uno spaccio comporta spese non indifferenti. Noi potremmo mettere a loro disposizione uno o più negozi e vendere la loro carne al prezzo da essi stabilito. Naturalmente dovrebbero pagare le spese di distribuzione. Ci pare che sia una proposta sensata».

A Cairo sta invece per entrare in funzione, di [illegible] «Standa», uno spaccio di vendita di carni fresche di ogni specie, pollami, conigli, [illegible] e formaggio, dato in concessione alla «Cooperativa agricoltori ed allevatori Alta Langa e Valle Bormida», la cui costituzione è stata appoggiata dal sindaco, avvocato Roberto Brocco. Tale iniziativa, che dovrebbe prendere il via il giorno 18, consentirà agli agricoltori ed allevatori una maggiore remunerazione alle loro fatiche e — dice il sindaco — favorirà i consumatori per i minori prezzi che verranno applicati.

[illegible]

Vacanza a Portofino per il re degli Ashanti

Portofino Mare, 17 settembre.

[illegible] Proveniente da Torino [illegible] il re degli Ashanti [illegible] presidente della Camera dei capi [illegible] Ghana [illegible] questa sera con le famiglie e il seguito in auto a Portofino Mare, dove rimarrà per un giorno presso l'albergo «Splendido».

Ripartirà infatti domani alla volta di Roma dove verrà ricevuto dal presidente Leone e da Papa Paolo VI.

Hanno fatto gli onori di casa il sindaco del paese, ragionier Giulio Oneto, Paola Federici Milano Vieusseux, presidente dell'Azienda di soggiorno, e la signora Mariapia Vecchi, scrittrice-fotografa milanese che, reduce da un viaggio intorno all'Africa, sta preparando un libro su «Il Ghana nel mondo moderno».

Questa sera il re degli Ashanti e le personalità al suo seguito hanno partecipato ad una cena in casa di Mariapia Vecchi, sulla caratteristica piazzetta a mare di Portofino.

Sicurezza sociale un dibattito a Diano

Dal nostro corrispondente
Imperia, 17 settembre.

(b. r.) Si è concluso a Diano Castello un corso provinciale di formazione delle Acli di Imperia.

Per tre giorni una trentina di giovani — studenti, operai, impiegati — attraverso una serie di relazioni, lavori di gruppo e dibattiti hanno discusso temi di sicurezza sociale, infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Quello pastorizzato della Centrale

Savona: latte più caro (cinquanta lire il litro)

Dal nostro corrispondente
Savona, 17 settembre.

[illegible]

A Borgio Verezzi

Chiuso in attivo il bilancio dell'Avis

Borgio Verezzi. [illegible]

Alle 21 si gioca la partita tra Savona e Vado

Trofeo Benedetto Martinengo il via stasera al "Bacigalupo"

Alla manifestazione, organizzata dalla società Veloce, partecipano 4 squadre

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 settembre.

(m. f.) *Con la partita Savona-Vado, s'inizia domani sera il trofeo calcistico intitolato «Trofeo Martinengo», organizzato dalla società sportiva savonese Veloce, al quale partecipano, oltre ai biancoblù e rossoblù, le squadre della società organizzatrice e dell'Albissola. Il torneo rientra nel quadro delle manifestazioni indette dalla Veloce per onorare la memoria dell'avvocato Benedetto Martinengo, che fu presidente onorario del sodalizio, e in occasione del sessantacinquesimo anniversario di fondazione del club granata.*

Il torneo è stato organizzato, superando non pochi ostacoli, primo fra tutti il veto posto dalla Federazione calcio alla partecipazione del Savona, in quanto società militante in una categoria superiore. Il Savona, dopo aver ottenuto il nulla osta, ha deciso di partecipare con la squadra migliore, allo scopo di accelerare i tempi della preparazione, in vista del campionato di quarta serie, che comincerà domenica prossima.

Per l'incontro di domani sera contro il Vado, l'allenatore Persenda ha convocato la «rosa» dei giocatori titolari; la partita si svolgerà in notturna, con inizio alle 21, allo stadio Valerio Bacigalupo. Il torneo riscuote l'interesse di tutti gli sportivi, i quali sono curiosi di vedere alla prova le quattro maggiori squadre del comprensorio savonese, e si presenta ricco di interesse.

Conclusi a Loano i campionati di vela

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 17 settembre.

(p. m.) Si sono conclusi i campionati regionali di vela Snipe e Flying junior, vinti, dopo tre prove, da Nanni Rabbo e Piero Dodero (Snipe) e dall'equipaggio Porta-Montale (Flying junior). Rabbo e Dodero si sono aggiudicati due delle tre prove. Incerta, invece, sino all'ultimo giro di boa, la lotta nella classe Flying junior tra i genovesi Porta e Montale e i fratelli loanesi Montarsolo.

Durante la cerimonia della premiazione, il presidente del Circolo nautico Loano, Renzo Elice, ha consegnato una targa ricordo per cinquant'anni di attività agonistica a Vittorio Baletto, dirigente della scuola di vela.

I boccisti di Calice quinti ai campionati

Calice Lig., 17 settembre.

(d.) Ai campionati italiani di bocce, categoria «propaganda», che si sono svolti a Ponte Cordignano (Treviso) con la partecipazione di 121 squadre, la quadretta della società bocciofila di Calice Ligure, superando in finale compagini di valore, ha conquistato il quinto posto assoluto.

Prosegue l'inchiesta sul misterioso sequestro di Alassio

Non ha soldi per difendersi il "terzo uomo" arrestato per il rapimento di Mario Berrino

Norberto Lauretani, indiziato con i due fratelli Mombelli, dovrà affidarsi ad una colletta di amici

Dal nostro corrispondente
Alassio, 17 settembre.

(g. m.) Nell'inchiesta sul sequestro di Mario Berrino non si dovrebbero registrare nuovi sviluppi fino a venerdì prossimo, quando il giudice istruttore, dottor Vincenzo Ferro, inizierà l'interrogatorio di Norberto Lauretani e dei suoi nipoti Angelo Coppeto e Giovanni Fida, arrestati nei giorni scorsi a Napoli e a Roma e trattenuti in completo isolamento in tre diverse carceri, a Chiavari, Genova e Mondovì.

E' probabile che il magistrato faccia condurre a Savona i tre arrestati in modo da poter procedere, se necessario, ad eventuali riscontri sulle versioni fornite dai prevenuti. Dall'interrogatorio dovrebbero anche emergere elementi utili al giudice istruttore per decidere sull'istanza di scarcerazione presentata dai difensori di Ezio e Vincenzo Mombelli e per avviare altri eventuali accertamenti.

Stamane il dottor Ferro ha interrogato altre persone, ma nessuna indiscrezione è trapelata né sulla loro identità né su quanto hanno potuto rivelare: si tratterebbe, comunque, di un sottufficiale dei carabinieri che ha partecipato alle indagini e di un teste che si è presentato spontaneamente al magistrato.

Norberto Lauretani, che è ora divenuto uno dei maggiori indiziati nella vicenda del sequestro Berrino, non ha ancora avuto la possibilità di mettersi in contatto con il suo difensore, l'avvocato Tommaso Iebole, di Alassio. Il legale precisa che il suo mandato non andrà oltre l'interrogatorio del Lauretani, e spiega: «Gli ho offerto il mio patrocinio perché lo conosco e so che in questo momento abbisogna soprattutto di appoggio. Dopo l'interrogatorio ritengo che sia necessario rivolgersi a penalisti di toglia, in quanto io mi dedico ad altre branche professionali. Credo che proporrò i nomi dell'avvocato Donato Cimpra[illegible] di Albenga, dell'avvocato Angelo Rosso di Savona ed [illegible]

[illegible] *responsabilità. Berrino ha riconosciuto con sicurezza i fratelli Mombelli, senza mai accusare il mio assistito. I Mombelli, anche se hanno riconosciuto determinati oggetti che possono appartenere al Lauretani, non hanno fatto cenno alla sua colpevolezza. Non credo, poi, che il mio difeso sarebbe stato così imprudente da lasciare sul luogo del sequestro oggetti che gli appartenevano, né i Mombelli d'altra parte avrebbero potuto portarli nella zona di Sant'Anna di Monti, poiché non avevano accesso ai locali in cui il Lauretani li teneva».*

Anziché diradarsi, gli interrogativi sul caso Berrino si fanno sempre più fitti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RIVA LIGURE [illegible]

SANREMO [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]